



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 1 AL 7 MAGGIO 2022

IV Domenica di Pasqua

8 maggio 2022 - ANNO C

(At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: ²⁷«Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

²⁸Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

²⁹Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. ³⁰Io e il Padre siamo una cosa sola».



Il tuo nome è Figlio, alleluia! (Fr. Michael Davide)

Durante la veglia pasquale abbiamo ancora una volta – come ogni anno – letto il racconto della prova di Abramo cui il Signore chiede di offrire in olocausto il proprio figlio. Il testo ebraico è costruito su una simpatica quanto drammatica ambiguità, poiché lo stesso termine – tal'ja – che indica l'agnello rischia di indicare anche il figlio. Così al cuore del tempo pasquale il mistero del Figlio e quello dell'Agnello ci vengono riproposti magnificamente dalla liturgia. Nel breve vangelo di questa domenica colui che, indirettamente nei versetti che leggiamo quest'anno, si considera pastore in quanto ha delle pecore che ne ascoltano la voce e lo «seguono» (Gv 10,27). Quando parla di se stesso, in realtà, lo fa riferendosi in modo forte a quel Padre che in poche righe viene evocato per ben tre volte: «Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola» (10,29-30). In questa unità di comunione sostanziale sta il fondamento di quel cammino verso l'unità e la condivisione di un medesimo respiro, cui è chiamata tutta l'umanità nella misura in cui si lascia guidare come suo «pastore» (Ap 7,17) da colui che si è fatto amorevolmente «Agnello». Ancora una volta la liturgia crea una magnifica corrispondenza: se per tre volte nel vangelo viene evocato il Padre, per tre volte, nella seconda lettura, si parla dell'Agnello. Si tratta esattamente di quel Figlio che ci apre a una comunione e relazione con Dio definitivamente riscattata da ogni ombra di paure e di servitù, per aprirci allo spirito della figliolanza in cui ci sentiamo e siamo veramente liberi. La visione del veggente di Patmos diventa così un'iniezione di speranza: «Vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello...» (7,9).

Spesso nell'Apocalisse troviamo piuttosto l'attitudine dello stare prostrati in adorazione, qui invece l'attitudine è quella che indica la libertà e la dignità che, proprio in virtù del mistero pasquale di Cristo Signore, ci rende vittoriosi su ogni forma di paura e di diminuzione di dignità: «... avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani» (7,9). A questo punto potremmo riprendere quella che si potrebbe intendere come un'acclamazione nel ritmo narrativo della prima lettura: «Si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero» (At 13,48). Verrebbe da

chiedersi: in che cosa «credettero»? Dovremmo chiederci in che cosa noi stessi crediamo, e forse la risposta è che il senso profondo della nostra fede in Cristo, morto e risorto, è sentirci sempre di più veramente figli del Padre tanto da lasciarci portare nella sua «mano» (Gv 10,29) con una fiducia e un'allegrezza impareggiabili. È il Signore Gesù che posa ciascuno di noi nella grande mano di Dio, dopo averci portato amorevolmente sulle sue spalle di Buon pastore e facendoci così ritrovare la strada perduta della fiducia, della gioia, della speranza... in una parola, della figliolanza, proprio nel turbine della «grande tribolazione» (Ap 7,14). L'esperienza che siamo chiamati a fare riposando nella grande e dolce mano del Padre è questa: «Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi» (7,17).

la Preghiera di Roberto Laurita

*Nel nostro rapporto con te, Gesù,
tutto parte sempre dall'ascolto.
Sì, perché tu parli al nostro cuore
e fai intendere la tua voce.
È un'esperienza misteriosa
in cui riconosciamo che tu
ti stai rivolgendo a noi,
anche se mille suoni e colori
sembrano fare da intralcio.*

*Tu ci conosci, Signore, fin nelle pieghe
più segrete della nostra anima:
tu vedi le debolezze, le fatiche,
non ignori gli slanci e le infedeltà.
Tu hai compassione di noi:
delle promesse non mantenute,
dell'egoismo persistente,
di tanta zavorra che ci trasciniamo dietro.*

*Nonostante tutto, Gesù, tu ci ami.
Hai dato la vita per noi,
hai affrontato la morte
per strapparci al potere del male
e mostrarci come solo l'amore
può cambiare la nostra storia.*

*Per questo, Gesù, abbiamo deciso di seguirti.
Non saremo dei discepoli perfetti,
ma se ti affideremo la nostra vita,
tu ci condurrà alle sorgenti
della felicità e della pienezza.
Se ci lasciamo guidare da te
potremo attraversare sicuri
anche le notti oscure del mondo.*

Cristiani di ROBERTO LAURITA

Se ne sentono tante al proposito: credenti non praticanti, praticanti non credenti, cultori del fai-da-te, affezionati al supermarket del sacro e delle devozioni, ricercatori assidui del miracoloso, appassionati per l'esoterico...Tutti si dichiarano cristiani.

Il vangelo di oggi sembra fatto apposta per andare al cuore della domanda: chi è veramente un cristiano, un discepolo di Gesù? E la risposta è data brevemente, utilizzando solo tre verbi. Due hanno per soggetto i cristiani, uno Gesù stesso. L'immagine è comune: Gesù si presenta come il buon pastore, i suoi seguaci come le pecore.

«Ascoltare» verbo così difficile da praticare, con il prossimo ma anche con Dio. Sono in tanti ad affermare di “parlare con Dio” nei più diversi momenti della loro giornata (ma particolarmente nel bisogno). Quanto ad ascoltare la “voce di Gesù”, le cose vanno ben diversamente. E invece Gesù comincia proprio da lì, dall'ascolto. Il cristiano è uno che “ascolta la sua voce”.

«Conoscere»: si tratta di una conoscenza che nasce da una relazione d'amore. Non è – a scanso di equivoci – il “Dio ti vede” che generava paura e imbarazzo; è piuttosto lo sguardo pieno di benevolenza che Gesù ha offerto a tanta gente e che continua a offrire

ad ognuno di noi.

«Seguire»: verbo di movimento, che implica distacco dalla situazione in cui ci si trova, abbandono delle sicurezze di sempre (casa, famiglia, lavoro, beni) per andar dietro a uno, fidandosi di lui. L'esatto contrario di chi ha bisogno di "idoli" per sentirsi tranquillo. Non si tratta di portarsi dietro un qualche amuleto (un'immagine, una catenina, un quadretto), nell'illusione di far viaggiare Dio con noi. È proprio il contrario: noi seguiamo Gesù, il Figlio di Dio, anche quando la sua strada passa per sentieri impervi.

Ascoltare, conoscere, seguire: tre verbi di relazione, ma non di una relazione qualsiasi. Questa relazione cambia la vita. Ecco chi sono i cristiani.

Avvisi

*** giovedì 05 maggio ore 20:30 Preghiera per le vocazioni a Villazzano con parrocchia di Povo**

*** Mese di maggio preghiera del Rosario da lunedì al venerdì:**

- In parrocchia dopo la S. Messa delle ore 8.00
- al Santuario della Grotta alle ore 20.00

Spazio

- Lunedì 02 ore 16:30 Catechesi I Media (V anno) e V Elementare (IV anno)
- Mercoledì 04 ore 20:30 Incontro genitori del gruppo catechesi III elementare
- Giovedì 05 ore 16:15 Catechesi II e III Elementare (I e II anno)
- Venerdì 06 ore 20:30 Incontro Catechisti Villazzano e Povo
- Sabato 07 ore 16:00 Prime Confessioni gruppo catechesi III elementare
- Domenica 08 ore 14:30 S. Messa e Confermazione gruppo catechesi I media
ore 16:30 S. Messa e Confermazione gruppo catechesi I media

- I/II superiore: venerdì ore 20:30-22
- II/III media: mercoledì ore 20-21:30.
- III/IV superiore: giovedì ore 20:30-22.
- V superiore/I anno Università: venerdì ore 20:30.
- Universitari e lavoratori: Passi di Vangelo domenica ore 20:30-21:30

Oratorio

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 1 AL 8 MAGGIO 2022

Appuntamenti

- domenica 01 ore 08:00 S. Messa def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI; def. DANTE BERNABO'
ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'
- lunedì 02 ore 08:00 S. Messa def. CELESTINA GHEZZI
- martedì 03 ore 08:00 S. Messa def. GUIDO
- mercoledì 04 ore 08:00 S. Messa def. ERMINIA
- giovedì 05 ore 08:00 S. Messa def. ROSALIA SARTORI; def. IRMA;
segue adorazione eucaristica
- venerdì 06 ore 08:00 S. Messa def. Fam RONCADOR
- sabato 07 ore 19:00 S. Messa def. CARLO ZANETTI; def. GIOVANNI
- domenica 08 ore 08:00 S. Messa def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI; def. UMBERTO BORT
ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'

Avvisi

- sabato 30 ore 10:00 Battesimo di Rebecca
ore 11:00 Battesimo di Lidia
ore 15:30 Battesimo di Cecilia
- lunedì 02 ore 14:30 Incontro Azione Cattolica
- mercoledì 04 ore 20:30 Incontro genitori del gruppo catechesi III elementare
- giovedì 05 ore 20:30 Preghiera per le vocazioni a Villazzano con parrocchia di Povo
- venerdì 06 ore 20:30 Incontro Catechisti Villazzano e Povo
- sabato 07 ore 16:00 Prime Confessioni gruppo catechesi III elementare
- domenica 08 ore 14:30 S. Messa e Confermazione gruppo catechesi I media
ore 16:30 S. Messa e Confermazione gruppo catechesi I media

